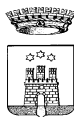


COPIA



## COMUNE DI TREGNAGO Provincia di Verona

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

#### N. 31 Registro Deliberazioni

#### **OGGETTO: DOCUMENTO DEL SINDACO RELATIVO ALLA PRIMA FASE DEL NUOVO PIANO DEGLI INTERVENTI. PRESA D'ATTO**

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventisette** del mese di **ottobre** alle ore 21.00 nella Sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in seduta Straordinaria, pubblica, di 1<sup>a</sup> convocazione il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

N	Nominativo	Pres.	Ass.	N	Nominativo	Pres.	Ass.
1	RIDOLFI RENATO	X		8	CARPENE SAMUELE	X	
2	PIGOZZI GUIDO	X		9	MARCHI FRANCO	X	
3	COLOMBARI CHRISTIAN	X		10	SANTELLANI SIMONE	X	
4	FERRARI CLAUDIO	X		11	CENTOMO ANDREA	X	
5	ROSSETTI DAMIANO	X		12	MACCADANZA FEDERICO	X	
6	COLOGNATO ANTONIO	X		13	ZAMPEDRI MARIO	X	
7	BULGARELLI ELENA	X			Totale	13	0

Partecipa all'adunanza, con funzioni consultive e di assistenza il Segretario Comunale dott. ARAMINI VINCENZO.

Il Sindaco, RIDOLFI RENATO, constatato legale il numero degli intervenuti e assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare circa l'oggetto sopraindicato depositato 24 ore prima presso l'Ufficio Segreteria.

**OGGETTO: DOCUMENTO DEL SINDACO RELATIVO ALLA PRIMA FASE DEL NUOVO PIANO DEGLI INTERVENTI. PRESA D'ATTO**

**PARERI**

ai sensi dell'art. 49 comma 1° e art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000

Il responsabile dell' AREA TECNICA dichiara parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Fto ARAMINI VINCENZ

**IL SINDACO**

**IL CONSIGLIERE ZAMPEDRI ENTRA IN AULA.**

**Premesso:**

- che il PAT (Piano di Assetto del Territorio) del Comune di Tregnago è stato approvato con Conferenza di Servizi in data 11.07.2013, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della LR. n. 11/2004, e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 1351 del 30 luglio 2013, pubblicata nel B.U.R. n. 72 del 20.08.2013;
- che la nuova legge urbanistica regionale 23 aprile 2004 n. 11 ha introdotto sostanziali modifiche negli strumenti di pianificazione comunale, articolando il Piano Regolatore Comunale in due strumenti urbanistici distinti: il Piano di Assetto del Territorio (PAT), che contiene disposizioni strutturali e strategiche e il Piano degli Interventi (P.I.), che contiene invece disposizioni operative;
- che il PAT è stato redatto sulla base di previsioni decennali e costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune si è adeguato al fine della futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale;

**Assunto** che ai sensi dell'art. 48 comma 5 bis, della L.R. 11/2004 e s.m.i., a seguito dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi;

**Richiamato** l'art. 18, comma 1, della L.R. n. 11/2004, il quale prevede che prima dell'adozione del Piano degli Interventi *"Il Sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale"*;

**Ritenuto** che il *Documento del Sindaco* sia l'atto preliminare, necessario e fondamentale per poter attuare l'attività di programmazione e sviluppo del territorio comunale in coerenza con le previsioni del PAT durante il mandato conferito dai cittadini;

**Ritenuto** che il nuovo PI, coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi del PAT sarà finalizzato a conseguire il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

1. promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
2. tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;

3. salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
4. difesa dai rischi idrogeologici;

**Considerato** che le priorità operative che l'Amministrazione Comunale intende perseguire per questa Prima Fase del nuovo PI, sono riconducibili ai seguenti Temi:

- 1° TEMA: estensione della trattazione normativa all'intero territorio comunale con adeguamento delle Norme Tecniche del PRG vigente ai nuovi contenuti normativi introdotti dal PAT sulla scorta della L.R. 11/04, con particolare attenzione ai meccanismi d'attuazione del Piano ed alle forme di perequazione urbanistica introdotte dalla normativa regionale;
- 2° TEMA: sviluppo del repertorio dei Vincoli, delle Invarianti e delle Fragilità presenti sul territorio trasposte dalle nuove valutazioni introdotte dal PAT;
- 3° TEMA: sviluppo delle previsioni nelle zone urbane, residenziali e produttive, consolidate e di trasformazione, sulla base di una gradualità di priorità e con particolare attenzione agli interventi di nuova urbanizzazione residenziale e produttiva, di Recupero e Riqualficazione nei Centri Storici, nonché degli Accordi tra soggetti pubblici e privati;
- 4° TEMA: sviluppo delle previsioni nelle zone agricole, con particolare attenzione alla sottozonizzazione delle stesse, alla definizione degli ambiti di tutela, alla puntualizzazione degli ambiti di Edificazioni Diffuse;

**Considerato** che l'Amministrazione ha già avviato nei primi mesi del 2014 una specifica attività di formazione del Primo Piano degli Interventi tramite apposizione di "Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse relative alla formazione del primo piano degli interventi (PI)" e predisposizione di apposito schema tipo di "Manifestazione di interesse", per raccogliere proposte da valutare ed eventualmente perfezionare in Accordi di pianificazione ai sensi art. 6 della L.R. 11/2004;

**Considerato** che, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2004, "L'adozione del Piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociale eventualmente interessati";

**Vista** la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11;

## ILLUSTRA

il "Documento del Sindaco Art. 18 L.R. 11/2004 – Nuovo Piano degli Interventi Prima Fase", programmatico della Prima Fase del nuovo PI così come previsto dall'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i., che si allega quale parte integrante del presente provvedimento sotto la lettera "A" e ne dà lettura.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Udita** la relazione del Sindaco avente ad oggetto: "Documento del sindaco relativo alla prima fase del nuovo piano degli interventi";

**Visto** il "Documento del Sindaco Art. 18 L.R. 11/2004 – Nuovo Piano degli Interventi Prima Fase", che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

**Visto** il parere, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 18.08.2000 n. 267;

**Uditi** gli interventi dei Consiglieri così come riportati in allegato;

**Visto** l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sul ruolo e competenze del Consiglio Comunale;

## PRENDE ATTO

1. del Documento del Sindaco relativo alla Prima Fase del nuovo PI, così come previsto dall'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i., che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale che dà

avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico, ai sensi del dall'art. 18, comma 2, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.

---

Il Sindaco-Presidente, pone in votazione per alzata di mano, la proposta di deliberazione in oggetto.

Effettuata la votazione ed eseguito il computo dei voti si ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 13
Consiglieri votanti	n. 13
Voti favorevoli	n. 9
Voti contrari	n. 4 (Santellani, Centomo, Maccadanza, Zampedri)
Astenuti	n. /

Proclamato l'esito della votazione il Sindaco-Presidente dichiara approvato il provvedimento in esame nel testo sopra riportato.

---

Con successiva votazione il Consiglio Comunale viene chiamato a deliberare la immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza. Il relativo risultato è il seguente:

Consiglieri presenti	n. 13
Consiglieri votanti	n. 13
Voti favorevoli	n. 9
Voti contrari	n. 4 (Santellani, Centomo, Maccadanza, Zampedri)
Astenuti	n. /

La deliberazione viene pertanto dichiarata immediatamente eseguibile.

## **ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 31 DEL 27.10.2014 INTERVENTI CONSIGLIERI COMUNALI**

**SINDACO:** BUONA SERA A TUTTI, DIAMO INIZIO AL CONSIGLIO COMUNALE FACENDO L'APPELLO. DO LA PAROLA AL SEGRETARIO.

**SEGRETARIO FA L'APPELLO**

**SINDACO: PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO "DOCUMENTO DEL SINDACO RELATIVO ALLA PRIMA FASE DEL NUOVO PIANO DEGLI INTERVENTI. APPROVAZIONE "**

**SINDACO:** PRIMA DI COMINCIARE INVITEREI L'ARCH. GRAZIOLI QUI VICINO A ME, CHE RINGRAZIO PER LA SUA PRESENZA QUESTA SERA CHE SERVIRÀ A NOI PER CAPIRE MEGLIO QUELLO CHE STIAMO DELIBERANDO, VISTO CHE SONO I PROFESSIONISTI CHE HANNO STESO IL PAT. "*DOCUMENTO DEL SINDACO RELATIVO ALLA PRIMA FASE DEL NUOVO PIANO DEGLI INTERVENTI. APPROVAZIONE*".

### **DA' LETTURA DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.**

ADESSO, SE SIETE D'ACCORDO, VORREI CHE TECNICAMENTE SPIEGASSE IL CONTENUTO L'ARCHITETTO GRAZIOLI.

**ARCHITETTO GRAZIOLI:** BUONA SERA. L'ATTIVITÀ CHE SI SVILUPPA STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE È APPUNTO L'INIZIO DEL PERCORSO DI STESURA DEL PIANO DEGLI INTERVENTI CHE ANDRÀ A SOSTITUIRE, QUALE STRUMENTO URBANISTICO, IL P.R.G. VIGENTE. SARÀ LA CONCLUSIONE DEL PERCORSO CHE È STATO INTRAPRESO DALL'AMMINISTRAZIONE CON L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO E LA CHIUSURA DI QUESTO PIANO REGOLATORE COMUNALE. IL PIANO DEGLI INTERVENTI È SVILUPPATO IN QUESTO PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI, PRIMA FASE, CON L'OBIETTIVO DI DOTARE L'AMMINISTRAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE NECESSARIA PER POTER DIMENTICARE LA TAVOLA 13 DEL PIANO REGOLATORE E NEL CONTEMPO ANCHE DI NON DOVER CONSULTARE, PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO, NON ESSENDO ANCORA STESO IL PIANO DEGLI INTERVENTI, IN UFFICIO TECNICO QUANDO FANNO UNA PRATICA ISTRUTTORIA SONO COSTRETTI A GUARDARE SIA IL PIANO REGOLATORE SIA LE QUATTRO TAVOLE DEL PAT: SONO TUTTE E DUE VIGENTI E LA VERITÀ NASCE DALLA CONSULTAZIONE DELLE DUE TAVOLE. IL PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI RISOLVERÀ A LIVELLO TECNICO QUESTA PROBLEMATICA E NEL CONTEMPO PROVVEDERÀ A REPERIRE COME ATTUABILI TUTTE QUELLE PREVISIONI E TRASFORMAZIONI CHE ERANO GIÀ STATE INSERITE IN PIÙ, RISPETTO AL PIANO REGOLATORE NEL PAT. QUESTE OPERAZIONI DI TRASFORMAZIONE CHE SONO STATE POSTE A LIVELLO STRATEGICO NEL PAT, AVRANNO POSSIBILITÀ SUL PIANO DEGLI INTERVENTI, SU INDICAZIONE DI QUELLI CHE SONO I PRINCIPALI ATTORI, I GESTORI PRIVATI. QUINDI UN'IMPORTANTE FASE DEL P.I., OLTRE A QUELLO DELL'ALLINEAMENTO E DELLE SEMPLIFICAZIONI DELLA CARTOGRAFIA, SARÀ QUELLO APPUNTO DI PRESTARE ATTENZIONE NELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE CHE SONO STATE RACCOLTE IN COMUNE E CONCRETIZZARLE SULLA CARTA AL FINE DI POTER ESSERE REALIZZATE. QUESTA SARÀ UNA DELLE FASI PIÙ IMPORTANTI: A SEGUITO DI QUESTA DELIBERA INFATTI È GIÀ STATA PREVISTA LA SUCCESSIVA IN CUI VERRANNO DEFINITI QUALI SONO I MECCANISMI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI ACCORDI TRA PUBBLICO E PRIVATO. IL PIANO DEGLI INTERVENTI ANDRÀ A SOSTITUIRE IL PIANO REGOLATORE E, IN QUESTA PRIMA FASE, DOTERÀ L'AMMINISTRAZIONE E GLI UFFICI DI UNA DOCUMENTAZIONE ADEGUATA AI NOSTRI TEMPI. È GIÀ PREVISTA UNA SECONDA, EVENTUALE, FUTURA FASE PER LO SVILUPPO NEL DETTAGLIO DELLE PREVISIONI NEL CENTRO STORICO E NELLE CORTI RURALI, NEL SENSO CHE IN QUESTA PRIMA FASE SI È PREFERITO NON ACCELERARE I TEMPI E CONCENTRARCI SULLA ZONIZZAZIONE. È STATA UNA RICHIESTA SPECIFICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE QUELLA CHE COMUNQUE, EVENTUALI MODIFICHE E RICHIESTE IN QUESTA PRIMA FASE DEL P.I., ATTINENTI AI CENTRI STORICI O CORTI RURALI, VERRANNO COMUNQUE RECEPITE, SE RECEPIBILI, E SODDISFATTE GIÀ IN QUESTA FASE, SENZA PERALTRO ANDARE A RIFARE QUELLA CHE È LA CARTA DEL CENTRO STORICO È UNA CARTA MOLTO COMPLESSA, ANCHE QUELLA DELLE CORTI RURALI. QUESTI SONO I CONTENUTI SOMMARI: DOPO SE SI VUOLE POSSO APPROFONDIRE LO STRUMENTO. IN QUESTO DOCUMENTO È PREVISTO IL CONCETTO DI PEREQUAZIONE E DI PIANIFICAZIONE CHE SARANNO INSERITI, ILLUSTRATI NELLA SUCCESSIVA FASE. I CONTENUTI STRATEGICI DEL PAT CHE SONO GIÀ STATI ELENCATI NELLA

DELIBERA; POSSO DARE CONTO DEI DATI DI DIMENSIONAMENTO CHE SONO QUELLI DEL PAT E CHE SONO A DISPOSIZIONE NEL P.I. PER POTER PROCEDERE A TRASFORMAZIONI E PER CHI HA MEMORIA SI PARLAVA DI 213.000 CIRCA METRI CUBI RESIDENZIALI E DI 226.000 METRI QUADRI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE. PER QUANTO ATTIENE LA S.A.U., SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE, È IL SECONDO LIMITE CHE VIENE POSTO DALLA REGIONE, SONO 264.000 METRI QUADRI. IO PENSO CHE SE RIUSCIAMO AD INTACCARE QUESTA SUPERFICIE CON I TEMPI DI CRISI CHE CI SONO, SAREMO BRAVI E DALLE RICHIESTE CHE HO VISTO E CHE DOPO SI POTRÀ COMINCIARE A PARLARNE, PENSO CHE TREGNAGO POSSA DIRE QUALCOSA IN QUESTO RISPETTO AD ALTRI TERRITORI CHE HO VISTO MOLTO PIÙ IMPIANTATI. FONDAMENTALE COMUNQUE CHIARIRE QUESTO: IL PIANO DEGLI INTERVENTI È A INTERA GESTAZIONE COMUNALE, NEL SENSO CHE NON È COME NEL PAT, IN OBBLIGO DI ANDARE AD AVERE IL PARERE ALLA REGIONE O ORMAI ALLA SUBENTRANTE PROVINCIA, MA IL PIANO DEGLI INTERVENTI, SE RIMANE NEI LIMITI DETTATI DAL PAT, RIMARRÀ ALL'INTERNO DI QUESTE AULE NEL SENSO CHE L'ADOZIONE E LA APPROVAZIONE SONO PREVISTE TRAMITE CONSIGLIO COMUNALE. CI SARÀ IL GENIO CIVILE CHE DOVRÀ ESPRIMERSI MA È L'UNICO ENTE ESTERNO. SE CI SONO DELLE DOMANDE...

**SINDACO:** IO PASSEREI ALLE DICHIARAZIONI O CHIARIMENTI DA PARTE DI TUTTI VOI. CONSIGLIERE SANTELLANI, PREGO.

**SANTELLANI:** NOSTRO PRIMO INTERESSE QUESTA SERA È CERCARE DI CAPIRE LO STRUMENTO CHE È NUOVO, SOPRATTUTTO PER TREGNAGO, COMPLESSO, MOLTO TECNICO E QUINDI NOI IN CINQUE GIORNI CHE ABBIAMO IN MANO LA DOCUMENTAZIONE, IL NOSTRO PRIMO SCOPO ERA QUELLO DI CAPIRE DI PIÙ GRAZIE ALLA PRESENZA DEI TECNICI E DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE HANNO CONCORSO ALLA STESURA DEL PIANO DEGLI INTERVENTI. QUINDI APPROFITTEREI PER QUESTO. AL RIGUARDO DI QUESTO PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO INTERESSANTE ERA CAPIRE CHE ERA STATO DIVISO IN DUE FASI, COME DICEVA ANCHE IL TECNICO. I TEMI 1,2,3 E 4 DOVREBBERO ESSERE AFFRONTATI NELLA PRIMA FASE E I RIMANENTI DOVREBBERO ESSERE AFFRONTATI IN UN SECONDO MOMENTO. PERÒ POI SI DICE CHE EVENTUALI RICHIESTE RIGUARDANTI LE ZONE RURALI E IL CENTRO STORICO (*PAROLE SOVRAPPOSTE*). QUI CI SONO GIÀ DELLE RICHIESTE.

**ARCHITETTO GRAZIOLI:** COME PUNTO DI PARTENZA, CI SIAMO DETTI ALL'INIZIO CHE LA COSA IMPORTANTE È QUELLA DI NON LASCIARE TEMPO AL TEMPO E QUINDI SE CI SONO DELLE RICHIESTE VANNO SEGUITE. IL FATTO DI RIFARE TUTTA LA TAVOLA DEL CENTRO STORICO E TUTTE QUANTE LE CORTI RURALI COMPORTAVA UNA DISPERSIONE DI TEMPO NOTEVOLE E QUINDI HO SUGGERITO, ED È STATO ACCOLTO, DI CERCARE DI FARE UNA PRIMA FASE, NON DICO SNELLA PERCHÉ SNELLA NON LO È, MA FOCALIZZATA SU QUELLE CHE SONO LE VERE E PROPRIE MAGGIORI AZIONI DI TRASFORMAZIONE E RECEPIRE SE POSSIBILE, SE TECNICAMENTE POSSIBILI, EVENTUALI RICHIESTE DI AGGIORNAMENTO DEL CENTRO STORICO. DA QUELLO CHE HO VISTO SI RIUSCIRÀ A FARE TRANQUILLAMENTE ANCHE QUESTO: SE SONO RICHIESTE PUNTUALI CHE NON RICHIEDONO GRANDI TRASFORMAZIONI SULLA CARTA. IL PROBLEMA È SOLO QUELLO DELLA CARTA.

**SANTELLANI:** E FRA L'ALTRO QUESTI CARICHI INSEDIATIVI NON RIENTRANO NEL CALCOLO CHE CITAVA PRIMA DEI VOLUMI, SE SONO PUNTUALI... ?

**ARCHITETTO GRAZIOLI:** DIPENDE DAL TIPO DI ZONA DOVE VIENE A CADERE LA RICHIESTA: EVIDENTEMENTE TUTTI GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE E PRODUTTIVA INCIDONO...

**SANTELLANI:** NON SONO CALCOLATI NEI 260.000.

**ARCHITETTO GRAZIOLI:** LE NUOVE ZONE DI ESPANSIONE VANNO AD INCIDERE SU QUELLO E SICURAMENTE SUL CONSUMO DELLA SAU. A LIVELLO NORMATIVO CI SONO LE ESCLUSIONI PER GLI ALTRI TIPI DI INTERVENTO PER CUI PER ESEMPIO PICCOLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL CONSOLIDATO NON RICHIEDONO DI INTACCARE QUELLO CHE È IL MONTE DI TRASFORMAZIONE POSSIBILE. LO ABBIAMO OTTENUTO A SUO TEMPO DALLA REGIONE, PER FORTUNA, E ADESSO PUÒ TORNARCI COMODO.

**SANTELLANI:** E I TEMPI PER LA SUA... ?

**ARCHITETTO GRAZIOLI:** I TEMPI SONO DETTATI, LI STIAMO RACCOGLIENDO... ALLORA I TEMPI TECNICI SONO DI LAVORAZIONE, PENSO CHE CI VORRANNO 2,3 MESI PER SVILUPPARE, 2 MESI PER SVILUPPARE QUELLO TECNICO E NEL CONTEMPO UN LAVORO PIÙ SIGNIFICATIVO CHE POTRÀ COMPORTARE UN DISPENDIO DI TEMPO ANCHE IMPEGNATIVO, È FORSE QUELLO DEL TAVOLO TECNICO CHE È PREVISTO AD APRIRSI CON I PRIVATI CHE FANNO RICHIESTA DI MODIFICA AL PIANO REGOLATORE. L'IDEALE È ANDARE ALL'ADOZIONE IN FEBBRAIO, MARZO, ANCHE PRIMA SE CI RIESCE.

**SANTELLANI:** È UNA QUESTIONE MOLTO TECNICA E SU QUESTO PUNTO NOI AVREMMO GRADITO... MA LA NOSTRA DISPONIBILITÀ C'È SEMPRE E CHIEDIAMO SEMPRE LA COLLABORAZIONE. TROVARCI QUI QUESTA SERA A ESPRIMERCI E A DISCUTERE SU SCELTE CHE OLTRE CHE TECNICHE SONO ANCHE POLITICHE, PERÒ DISCUTERE SULLA PERCENTUALE DEL 10 - 20% È ASSOLUTAMENTE DIFFICILE E SE VOLETE, ANCHE UN PO' INUTILE NEL SENSO CHE COMPETE ALLA MAGGIORANZA FARE QUESTE PROPOSTE E NOI ENTREREMO NEL MERITO IN UNA SECONDA FASE QUANDO APPUNTO PRENDEREMO ATTO DI QUELLE CHE SONO LE RICHIESTE PUNTUALI SUL PIANO DEGLI INTERVENTI E ALLE SCELTE CHE FARÀ L'AMMINISTRAZIONE RISPETTO A QUESTE NECESSITÀ CHE EMERGERANNO NEL TERRITORIO. SONO NORME MOLTO TECNICHE MA ANCHE DI AMPIO RESPIRO, DICIAMO GENERICHE CHE POTREMMO SPOSARE E FARE NOSTRE PER LA MAGGIOR PARTE DELLE CONSIDERAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO.

**SINDACO:** CONSIGLIERE ZAMPEDRI, PREGO.

**ZAMPEDRI:** IO VOLEVO CAPIRE CON CHE CRITERIO DOPO SI ANDRÀ A SCEGLIERE SOLO SU RICHIESTA QUALI FABBRICATI È POSSIBILE TRASFORMARE DA RURALI A CIVILI OPPURE DA INDUSTRIALI A CIVILI, CHE CRITERIO SI ADOTTERÀ PER LA SCELTA, DI CHI HA DIRITTO O MENO. E UN'ALTRA COSA: IN QUESTA FASE LASCIAMO FUORI TUTTO IL CENTRO STORICO, TUTTO IL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE, DICIAMO. SI TRATTERÀ IN FASE SUCCESSIVA. IN QUESTO PERIODO TRANSITORIO CHE NORMATIVA RESTERÀ PER IL CENTRO STORICO? PER IL CENTRO STORICO RIMANE LA NORMATIVA CHE C'È ADESSO, IN QUESTO PERIODO TRANSITORIO?

**ARCHITETTO GRAZIOLI:** RISPONDO SUBITO ALLA SECONDA: IN QUESTO MOMENTO VIGE LA NORMATIVA DEL PIANO REGOLATORE ALLA LUCE COMUNQUE DEI DETTATI DEL PAT PERCHÉ QUELLO È GIÀ APPROVATO E VIGENTE. IN QUESTO PERIODO TRANSITORIO IL PIANO REGOLATORE È ATTUABILE E GESTIBILE, FORTUNATAMENTE. NEL CONTEMPO È INTENZIONE DI SISTEMARE A LIVELLO NORMATIVO IL CONTENUTO DELLE NORME TECNICHE DEL PIANO REGOLATORE AI DETTAMI DEL PAT, SOLO A LIVELLO NORMATIVO, SENZA ANDARE A INTACCARE (*PAROLE NON COMPRESSE*) CON QUESTO PIANO DEGLI INTERVENTI SI METTERANNO A POSTO LE NORME ALLINEANDO I CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE, QUINDI GLI INTERVENTI FATTIBILI CON GRADO DI PROTEZIONE RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE, TUTTE QUANTE QUESTE COSE QUA CERCHEREMO DI ALLINEARLE, AGGIORNARLE ALLE NORMATIVE ANCHE RECENTI, PER QUANTO APPUNTO ATTIENE AL CONCETTO DI RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE ECC., PERÒ SENZA ANDARE AD INTACCARE E RIDISEGNARE TUTTA QUANTA LA TAVOLA. QUESTO È L'OBIETTIVO DI FARLO, MODIFICHE NORMATIVE SU QUELLA CHE È LA QUESTIONE DEL CENTRO STORICO E LE CORTI RURALI. PER QUANTO RIGUARDA I CRITERI QUESTI SONO GIÀ DATI DAL PAT NEL SENSO CHE IL PIANO DEGLI INTERVENTI È OBIETTIVO DI PORTARLO IN ATTUAZIONE E QUINDI QUELLE AREE DI TRASFORMAZIONE PREVISTE NEL PIANO DI ASSETTO SARANNO POSTE A CHI VUOLE INSERIRLE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI E LE MODIFICHE NORMATIVE SULLA GESTIONE E DESTINAZIONE D'USO CI SARÀ DA FARE UN BEL LAVORO, LE NORME SONO GIÀ ABBASTANZA SISTEMATE BENE, QUELLE DEL PIANO REGOLATORE, MA BISOGNERÀ IN OGNI CASO ANCHE IN QUESTO ALLINEARLE. SI PRENDERANNO IN CONSIDERAZIONE ANCHE TUTTO QUANTO L'AGGIORNAMENTO, ANCHE DELLA VINCOLISTICA, DELLA FRAGILITÀ DELLE VARIANTI E DA QUESTO QUADRO NASCEVA QUELLO CHE SARÀ GIÀ ATTUABILE. SE SI CONSIDERA AD ESEMPIO LA ZONA AGRICOLA, FINALMENTE AVREMO UNA NORMATIVA ALLINEATA CON QUELLI CHE SONO I CONTENUTI DELLA LEGGE 11, MENTRE ADESSO ANCORA SUL PIANO REGOLATORE IL RIFERIMENTO ALLA 24. QUINDI I CRITERI SONO DATI DAL PAT. PER QUANTO RIGUARDA LE SCELTE IN QUESTA

CONTINGENZA, SE È UNA COSA CHE È AMMESSA DAL PAT NON CI DOVREBBERO ESSERE MOTIVI PER DIRE DI NO. SE QUESTO PUÒ ESSERE UN CRITERIO NON LO SO.

**SINDACO:** SE CI SONO ALTRI INTERVENTI ALTRIMENTI PASSEREI ALLA VOTAZIONE.



Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
Fto Renato Ridolfi

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Fto Dott. Vincenzo Aramini

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Responsabile del servizio

#### ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 04/11/2014 nell'Albo Pretorio on line di questo Comune, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69) ove rimarrà esposta per la durata di 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Tregnago, li 04/11/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fto Nogarole Giuseppina Wilma

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza termini ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Tregnago, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Fto Dott. Vincenzo Aramini

**Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.**

Li, .....

IL SEGRETARIO GENERALE  
ARAMINI VINCENZO